Levi chiamerebbe «civiltà contadina», legata dai cappi di un passato millenario, alla moderna civiltà delle macchine, proiettata verso l'avvenire. Solo la fortuna (cioè una poderosa raccomandazione) può farne un operaio, in una piccola fabbrica, 99 volte su cento diventerà manovale, o fattorino, usciere, barista, guardiano notturno, cameriere.

E il laureato di Avellino, di Caltanissetta, di Catanzaro? Finirà — se è fortunato — fra le scartoffie di un ministero, dove avrà un magro stipendio e un lavoro monotono, spesso assurdo, regolato nel modo più soffocante da leggi e norme che sanno di muffa, di polvere, che contrastano in modo stridente con un mondo dominato dalle automobili, dalla televisione, dalle materie plastiche, dalle radio tascabili a transistor.

Più campanili che ciminiere

E la donna? Se è giovane e bella, finirà per guardare al matrimonio con un tipo «per bene» come al traguardo finale della sua vita. Fosse animata dalle migliori intenzioni di «crearsi un'esistenza libera, indipendente, come un uomo», dovrà per forza — 99 casi su cento — ripiegare le vele nel piccolo porto del matrimonio.

Che cosa ha da dire, Roma, di fronte alla commissione d'esame della storia? Londra e Parigi, da una parte, Mosca dall'altra, si sono sviluppate, ingigantite, trasformate, trasformando al tempo stesso milioni di contadini in operai, in tecnici, in ingegneri. Hanno preso molto, ma hanno anche dato molto. Se un cataclisma cancellasse d'un tratto queste città dalla faccia della Terra, gli uomini troverebbero nella Londra, nella Parigi, nella Mosca di oggi, non solo di ieri, cento ragioni per ricordarle tutte con ammirato stupore.

Ma Roma? Che cos'è Roma in Italia e nel mondo, che cosa siamo noi romani? Di che cosa abbiamo motivo di essere fieri? Del nostro passato ormai così lontano? Dell'amore (un amore quasi incomprensibile, tanto è vivo, caldo, profondo) che gli stranieri colti nutrono per le nostre belle piazze, strade, fontane, chiese? Del fatto che siamo l'unica «doppia capitale» del mondo? Che ospitiamo addirittura un altro Stato? Che abbiamo perciò un «doppio corpo diplomatico»? Che parliamo un dialetto salito agli onori di linguaggio cinematografico ufficiale? Che abbiamo Trinità dei Monti, piazza di Spagna e il Colosseo, cioè alcuni dei «pezzi» di antiquariato urbanistico più belli del mondo? Oppure del fatto che via Condotti ha negozi più eleganti, più raffinati di Rue de La Paix e di Piccadilly e che in tutta Londra non c'è una strada che regga il confronto con la nostra via Veneto?

Guardiamoci un po' allo specchio. Siamo già due milioni. Aumentiamo (per nascite e soprattutto per immigrazione) al ritmo di 40 mila all'anno. Un esperto di statistica ci ha detto che questo ritmo di incremento demografico (che dura, si badi bene, dalla vigilia della seconda guerra mondiale!) è il più alto fra tutte le capitali dei cinque continenti. E' una cifra mostruosa. Pensate: ogni anno alla città si aggiunge la popolazione di una nuova città. Ma in quali nuove attività verranno impiegate queste nuove braccia? Di che si nutriranno queste 40 mila bocche? Entro quali nuove mura di nuovi quartieri cercheranno riparo le nuove famiglie di «romani de Roma» e di immigrati?

Una città enorme, affascinante, inquietante, dove quasi metà della popolazione si accanisce disperatamente, fra valanghe di fallimenti e di protesti cambiari, a vendere all'altra metà merci che Roma stessa non produce e non è in grado di produrre; merci che vengono da Milano, da Torino, da Duesseldorf, da Parigi, da Manchester, da Tokio, da Hong Kong, ma non da quella zona industriale che da quasi vent'anni vive solo sulle mappe catastali, nei dibattiti politici e nei sogni dei disoccupati.

Una città, Roma, che ha più cupole e campanili che ciminiere, più conventi che fabbriche, più preti, frati, monache e monaci che ingegneri, più domestiche che operai dell'industria stabile (lo scoprimmo, quasi per caso, durante una inchiesta nella primavera dell'anno scorso). Una città dove la classe operaia è meno numerosa che nel 1938, e dove l'industria più fiorente è il cinema (quanti romani senza lavoro riescono a nutrirsi travestendosi, appunto, da romani antichi, facendo «i pretoriani», i «senatori», o i «cristiani», nei vari Quo Vadis, Ben Hur, come ieri in Scipione l'Africano?).

15.000 case vuote 13.000 tuguri

Roma: capitale di una repubblica che ha la più fastosa e antica corte monarchica del mondo, da cui si estende un impero materiale e spirituale che non conosce confini, che affonda le sue radici ovunque, persino al di là della cosiddetta cortina. Ma da questo impero anacronistico, eppure solido e aggressivo, non arrivano ai romani che scarse briciole, minestre dei poveri, umilianti elemosine e gravissimi danni, come la speculazione sulle aree, che si traduce oggi in crisi edilizia, scarsezza di alloggi e disoccupazione.

Una città dove le case sono troppe per i ricchi e troppo poche per i poveri; dove ci sono 15 mila appartamenti, quasi tutti nuovi, chiusi e vuoti, e 13 mila «abitazioni improprie» ufficialmente accertate, cioè tuguri, grotte e baracche, gremite, letteralmente gremite, di uomini, donne, bambini (giorni or sono, durante una visita all'Acquedotto Felice, su un grande letto che occupava quasi tutto lo spazio dell'unica «stanza», ricavata da un arco del secolare monumento, sotto la volta di pietra nuda, fiorita di salnitro e di muffe come il sotterraneo di una prigione medioevale, vedemmo un mucchietto di panni. Non osammo chiedere nulla. Ma la vecchia che ci aveva chiamati, una siciliana, colse al volo il nostro sguardo e ci disse semplicemente: «E' un bambino, nato da tre giorni». Poi soggiunse: «Dormiamo in sei, qua dentro»).

Una città i cui estremi sono, da un lato, una miseria afro-asiatica, la stessa che si incontra nelle città del Medio Oriente, e dall'altro il fasto corrotto e impudente di una aristocrazia in sfacelo, i cui rampolli abbandonano altissime dignità in Vaticano per correre dietro a mediocri attrici straniere, e passano le sere ubbriachi, in locali notturni dai nomi volgari, dilapidando nel modo più stupido ricchezze di cui non conoscono nemmeno la provenienza, e un governo incapace di ascoltare altre voci che non siano quelle dei grandi baroni dell'industria monopolistica...

C'è una strada per uscire dal marasma? Certo. Ci sono forze sane su cui far leva? Certo, ci sono. C'è una classe operaia piccola, ma che ha saputo combattere memorabili battaglie. C'è un ceto medio compresso, schiacciato, sempre sull'orlo della povertà, da cui pure son venuti al movimento rinnovatore vasti consensi, quadri politici, e un gran numero di voti. C'è una modesta borghesia industriale, schiacciata dai monopoli, pugnalata dal MEC, che forse sta ripensando amaramente alle cattive scelte fatte nel passato.

C'è una tradizione di lotta ideale contro l'oscurantismo clericale, tradizione che affonda le sue radici nei secoli, che ha avuto anche a Roma i suoi combattenti e i suoi martiri. I romani che hanno voluto onorare Giordano Bruno con una statua in Campo de' Fiori e Galileo con un cippo sul Pincio erano degni dei due pensatori.

Possiamo, uniti, cambiare le cose

E c'è il Partito comunista. Dopo questo «esame di coscienza» comprendiamo meglio quanto sia duro, difficile, ma straordinariamente bello, il compito che esso si è dato: cambiare le cose, raccogliere in un movimento solo, ampio, consapevole, forte, tutti gli uomini e le donne animati da un sano odio per la corruzione, la degradazione economica, la piattezza culturale, il conformismo. Tutti: contadini immigrati, giovani senza lavoro, operai di fabbrica, impiegati, studenti, popolani. Noi, popolo romano. Contiamoci. Ci accorgeremo di essere più degli altri, più dei corrotti e dei corruttori. E aumentiamo al ritmo di 40 mila all'anno. Poichè gli uomini che fuggono dalle campagne debbono essere, sono nostri alleati.

Dalle stesse intollerabili contraddizioni fra povertà e ricchezza, fra corruzione di pochi e onestà di molti, nasce l'esigenza inarrestabile di un cambiamento. Possiamo, uniti, fare di Roma una città in tutto degna del nostro secolo rivoluzionario.

ARMINIO SAVIOLI

LA RIPRESA DEI LAVORI A PALAZZO MADAMA

Serrata critica del Senato al progetto del governo sulla disciplina dei mercati

Esso non risolve in alcun modo il problema del carovita — Dibattiti in commissione sul «terremoto monetario», sui contratti collettivi e sugli appalti di lavoro

Il Senato ha ripreso le sue sedute discutendo il disegno di legge sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, presentato dal governo al Senato dopo il voto contrario della Camera al decreto legge fanfaniano sulla stessa materia. La discussione generale si è conclusa nello stesso pomeriggio di ieri; oggi saranno discussi gli emendamenti.

Il favore non pare accompagni queste leggi governative, anche ieri, soltanto i d.c. (del gruppo di maggioranza hanno parlato il senatore CARELLI e il relatore sen. BUSSI) si sono dichiarati favorevoli.

Hanno parlato contro i socialisti RONZA e RODA, il missino FERRETTI e il compagno sen. MONTAGNANI. Quest'ultimo ha puntualizzato gli aspetti profondamente negativi della legge, che ha definito pessima, contorta e insufficiente. E' una legge che non va alle cause profonde del carovita e, perciò, non contiene norme sufficienti a combatterlo. Del resto, ha soggiunto il parlamentare comunista, la Camera già l'ha respinta perchè incostituzionale. Il governo, dopo quella sconfitta, avrebbe dovuto dimettersi, ma non lo ha fatto, nè pare abbia capito che esso deve rispettare il Parlamento e la Costituzione. Esso, d'altra parte, ripresenta ora la legge senza tener conto che la Camera ha chiesto un organico progetto sulla disciplina dei mercati. Non è certo questa la legge auspicata dalla Camera.

Montagnani ha detto che il gruppo del PCI fa propri gli emendamenti e le riserve dei Comuni sulle licenze, sulla gestione dei mercati istituiti dai Comuni stessi e sulla presidenza (che deve toccare ai sindaci), sul regolamento tipo, che deve avere possibilità di adattamento locale, sull'eccessivo potere all'esecutivo, sulle composizioni delle commissioni centrali che devono comprendere i rappresentanti dei Comuni, sui mercati ittici di produzione. Sia chiaro, egli ha concluso, che il governo, con questo disegno di legge, che non affronta le cause del carovita, compie un atto a favore di interessi ben precisi che non sono certo quelli dei consumatori. Basti rilevare che, nella legge, manca ogni riferimento organico e permanente al dato strutturale di fondo; cioè, al regime monopolistico che caratterizza oggi la vita economica e politica italiana.

All'inizio della seduta, il presidente MERZAGORA e l'intero Senato avevano commemorato il sen. Braschi, recentemente scomparso.

Le riunioni delle Commissioni

Assai ampia ieri l'attività delle commissioni parlamentari. Un dibattito generale sulla politica economica si è svolto alla commissione Finanze e Tesoro del Senato, convocata su richiesta del gruppo senatoriale comunista per discutere il recente terremoto monetario.

Alla riunione, era presente il ministro Medici, il quale ha difeso la convertibilità delle monete, ha negato l'esistenza del «terremoto», e ha affermato che dei provvedimenti governativi non si è accorto nessuno. Il sen. Guglielmone ha invece obiettato che è già in atto una fuga di capitali italiani verso la Germania, sotto forma di azioni che vengono acquistate in Svizzera, e ne ha tratto spunto per chiedere l'abolizione della nominatività dei titoli. Il senatore Parri si è dichiarato preoccupato per la «fragilità» della situazione europea e, in particolare, di quella della Francia, dove il popolo non accettò il primo gollista di «austerity», e per le tendenze espansive della Germania. Anche il d.c. Trabucchi ha manifestato perplessità e preoccupazioni sulla espansione tedesca.

Per il PCI hanno parlato i senatori Pesenti e Fortunati: le recenti misure monetarie, essi hanno detto, minacciano l'economia italiana e rafforzano i monopoli. I paesi più poveri del MEC ne faranno le spese. Nella sua replica, Medici ha ammesso che il MEC importa dei rischi (la Germania è potente, la Francia cerca di sottrarsi agli impegni, ecc.), ma il governo italiano si batte perchè gli accordi internazionali siano mantenuti e non intende cambiare politica.

Di grande importanza la discussione svoltasi alla commissione Affari costituzionali della Camera sulla validità «erga omnes» dei contratti collettivi. Riconosciuta in pieno la validità costituzionale della legge, ma accogliendo le obiezioni contro la delega, la commissione ha riconosciuto la necessità di chiedere alla commissione Lavoro, che si riunirà domani, di emendare il testo governativo fissando i criteri direttivi che vi mancano. Analogo tema è stato affrontato dalle commissioni Giustizia e Lavoro, riunite per tradurre le conclusioni della inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori per quanto riguarda la disciplina degli appalti: è stato nominato un comitato ristretto per l'elaborazione di un testo legislativo che vieti l'appalto della mano d'opera ed elimini gli abusi sindacali nell'appalto dei servizi.

La commissione Industria ha approvato l'anticipazione di 600 milioni alla Carbonifera Sarda per i licenziati CECA e alcune modifiche alla legge sui brevetti; la commissione Finanza e Tesoro un aumento del fondo di rotazione della Cassa per il credito agli artigiani; la commissione Industria ha chiesto di poter approvare in sede legislativa (accelerandone quindi il cammino) la proposta di legge comunista per il 2 per cento a favore degli artisti nelle costruzioni di edifici pubblici.

Infine, il comitato per l'esame degli emendamenti al Codice della strada ha iniziato i suoi lavori esaminando quelli che riguardano i primi articoli.

Oltre il 75% per la F.I.O.M. all'Ansaldo di Sampierdarena

GENOVA, 21 — La FIOM-CGIL ha ottenuto importanti successi nelle elezioni per le CI dell'Ansaldo-meccanico di Sampierdarena, dell'Ansaldo-S. Giorgio di Rivarolo e dell'Ilva di Cogoleto.

All'Ansaldo di Sampierdarena la FIOM ha ottenuto tra gli operai, 2.067 voti passando dal 72,8 al 75,22 %, mentre la CISL è scesa dal 18,7 al 11,81 per cento e l'UIL ha ottenuto il 9,91% rispetto all'8,5% delle precedenti elezioni. All'Ansaldo di Rivarolo la FIOM tra gli operai è passata con 475 voti dal 78,2 all'82,46 %; la CISL dal 21,8 al 17,54 %.

All'Ilva di Cogoleto la FIOM ha raccolto 335 voti pari al 72,82 %, (71,25 nelle precedenti elezioni); la CISL 125 voti pari al 27,18 % (25,75 nelle precedenti elezioni).

Vittoria della CGIL alla B.E.A.

Ieri si sono svolte le elezioni per la C. I. alla società di navigazione aerea britannica «British European Airways». Le liste concorrenti sono state due: CGIL e UIL. La CGIL ha conquistato 4 seggi su 5 complessivi. La UIL, rispetto alle ultime elezioni, è passata dalla maggioranza alla minoranza perdendo ben 2 seggi.

Le modalità dello sciopero dei Monopoli

Lo sciopero dei dipendenti del Monopolio di Stato, già annunciato da tutte le organizzazioni sindacali per il periodo compreso fra il 30 gennaio e il 6 febbraio, si svolgerà con le seguenti modalità: venerdì 30 gennaio sciopereranno, per 24 ore, il personale di 1, 2, e 3 categoria dei salariati, e, per 4 ore, le donne e tutte le categorie di impiegati; sabato 31 si asterranno dal lavoro, per 24 ore, tutte le donne e per 3 ore la 1, 2 e 3 categoria di salariati, martedì 3 febbraio tutte le categorie di impiegati e, per 4 ore, la 1, 2, e 3 categoria di salariati; mercoledì 4, per 4 ore, la 1, 2, e 3 categoria dei salariati e tutti gli impiegati; venerdì 6 lo sciopero di 24 ore sarà totale per tutti i dipendenti dei monopoli.

Venerdì un incontro tra i parlamentari e i sindacati sull'IRI

Venerdì 23, avrà luogo a Roma l'incontro dei parlamentari comunisti con i rappresentanti comunisti delle organizzazioni sindacali, politiche e delle aziende statali per discutere i problemi dell'IRI e dell'ENI e dei complessi a partecipazione statale in relazione ai piani quadriennali IRI-ENI.

L'incontro avrà inizio alle ore 9 precise con la relazione dell'on. Lama. I lavori saranno presieduti dal compagno Scoccimarro.

Riunione per l'amnistia convocata da Gonella

Il governo, di fronte al largo schieramento parlamentare, rivedrà la sua posizione ostile?

Il ministro di Grazia e Giustizia, on.le Gonella, ha convocato per oggi alle ore 18 nel suo ufficio al ministero i presidenti delle commissioni Giustizia della Camera, on. Domínedò e del Senato, sen. Magliano.

Durante la riunione, alla quale parteciperanno il sottosegretario alla Giustizia, Spallino e alcuni alti magistrati, saranno esaminati i vari progetti presentati in Parlamento sull'amnistia. E' questo probabilmente il segno che il governo ha deciso di rivedere la sua posizione, inizialmente ostile, di fronte allo schieramento larghissimo determinatosi in sede parlamentare e nell'opinione pubblica.

L'esenzione dall'imposta sul consumo del vino

Il Ministero delle Finanze — a seguito di sollecitazioni pervenute dalle categorie interessate — ha chiarito che l'esenzione dall'imposta di consumo sul vino destinato al produttore ed ai propri familiari compete anche quando essi non risiedono nel comune in cui ha luogo la vinificazione, purchè il trasporto del vino sia effettuato con bolletta di accompagnamento; inoltre l'esenzione è consentita solo nel comune di produzione o in quello di residenza del produttore (cioè nel comune dove il produttore è iscritto nel registro anagrafico), che può essere anche diverso da quello di domicilio, ma «non mai nei comuni di eventuale precario soggiorno o dimora del produttore stesso».

Sgominata una banda di rapinatori 20enni

MILANO, 21 — Una banda di rapinatori, tutti tra i diciotto e i venti anni, è stata assicurata alla giustizia nel corso di una vasta operazione compiuta dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Le indagini hanno preso lo avvio in seguito a gravi atti di banditismo denunciati da più località della Brianza.

I carabinieri sono riusciti ad identificare e catturare i dieci componenti l'organizzazione. Gli arrestati sono tutti giovani incensurati.

I giovani delinquenti hanno confessato numerose rapine. Le indagini proseguono perchè i carabinieri ritengono che la banda debba rispondere di un numero di reati maggiore di quello finora ammesso.

Riprende stamane il processo ai partigiani della Beneska Ceta

FIRENZE, 21. — Il processo a carico dei 50 partigiani della «Beneska Ceta» riprenderà domani mattina alle ore 9 alla Corte di Assise di Firenze.

MOVIMENTATO FUNERALE A LECCE

Crolla la scala di casa mentre discende la bara

Per tre ore una cinquantina di persone sono rimaste isolate con la morta in attesa dei vigili

LECCE, 21 — La scala di accesso ad una abitazione è incominciata a crollare mentre veniva trasportata la bara di una signora.

Il drammatico episodio, che fortunatamente non ha registrato vittime, si è verificato nel tardo pomeriggio di oggi in uno stabile di via Duca degli Abruzzi. Tutto era già pronto per il trasporto al cimitero della salma della signora Lina Marulli-Mariano, quando la scala, sotto il peso delle persone che scendevano, ha cominciato a vibrare. Successivamente, mentre i becchini trasportavano la bara, la scala si è letteralmente incurvata con la caduta di una gran pioggia di calcinacci nell'atrio di ingresso dove erano in attesa un centinaio di persone.

Si è diffuso un gran panico mentre i portatori del feretro e i congiunti della defunta facevano appena in tempo a rientrare nell'appartamento. Praticamente oltre cinquanta persone sono rimaste isolate nell'alloggio per circa tre ore sino a quando cioè i vigili del fuoco non hanno condotto a termine il puntellamento delle rampe di scale pericolanti. Quindi i funerali hanno potuto avere il loro normale svolgimento.

Muore tra le fiamme una bimba di 10 anni

FERRARA, 21. — Stanotte una bambina di 10 anni ha trovato orrenda morte nel rogo della sua casa alla periferia di Cento. La piccola Mara Cariani, figlia dell'autotrasportatore 38enne Marshall Cariani, abitava in un seminterrato rimasto semidistrutto da un incendio divampato a notte fonda per lo scoppio di un recipiente colmo di carburante. Il padre avendo avvertito verso le tre una preoccupante esalazione di fumo si portava nella strada constatando che un locale adibito a legna ed a nafta era colpito da un principio di incendio. Ritornando verso il seminterrato appena aperta la porta il Cariani provocava una violenta deflagrazione che l'ustionava al viso e alle mani.

Contemporaneamente, lo scoppio faceva cedere il pavimento della cameretta dove la piccola Mara era addormentata facendola precipitare nel sottostante piano dove veniva orribilmente divorata dalle fiamme. Gli altri componenti della famiglia, la moglie e due figlie, facevano appena in tempo a guadagnare le scale e porsi così in salvo.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12 16-18 e per appuntamento Tel. 862.960 - 84.45.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25-10-56)

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

Le indagini sul delitto di via Vetulonia

(Continuazione dalla 1. pagina)

sionale del parrucchiere nei suoi confronti, tale da spingerlo ad ucciderla perchè non voleva tornare ad essere la sua amante. Probabilmente, gli indagatori sperano che la posizione «chiave» del Novelli valga a mettere finalmente in luce quegli elementi, finora assai sfuggenti, che possono dar corpo al movente di questo nuovo misterioso giallo romano.

L'alibi del Novelli è stato confermato dalla sua cameriera, interrogata ieri presso il Nucleo di via Palestro, almeno parzialmente: essa ha dichiarato che il parrucchiere è uscito di casa il lunedì mattina verso le ore 9,30, e calcolando il tempo necessario a raggiungere via Vetulonia, il Novelli sarebbe potuto giungere sul luogo del delitto solo verso le dieci e trenta, mentre pare che gli elementi emersi dalla autopsia e dal parere dei medici legali fissino l'ora dell'assassinio non dopo le 9 del lunedì.

La moglie del Novelli, interrogata dai giornalisti, ha ribadito con veemenza la sua convinzione della piena innocenza del coniuge: ed inoltre essa ha sottolineato che se pure il marito, come tutti gli uomini — ha detto rassegnatamente — ha avuto qualche scappatella extraconiugale, ella è però in grado di escludere che la relazione con Adanella sia stata per lui qualcosa di veramente impegnativo, e che mai, anzi, il Novelli è venuto meno ai suoi obblighi familiari.

La cameriera che scoprì il delitto si avvia a testimoniare, scortata da un carabiniere

I sopralluoghi

La donna ha anche precisato che il Novelli andò, con lei e la figlia, al matrimonio di un amico e partecipò poi anche al pranzo nuziale, conclusosi in serata — verso le 19.30 — al ristorante Girarrosto, sulla Cassia.

La signora Novelli lavora attualmente presso una fabbrica di dolciumi, in viale Giulio Cesare 95.

Dopo gli interrogatori Novelli è stato visto abbandonare gli uffici della Squadra Mobile a bordo di una «1100» della polizia, assieme al dottor Capasso e ad un sottufficiale; l'auto era seguita da una 1900. Alle 19, è stato di nuovo riportato alla Squadra Mobile, dove sono ripresi gli interrogatori.

Il tragico appartamentino del terzo piano, intanto, ha avuto nella giornata di ieri numerose visite.

Due sono stati i sopralluoghi compiuti nella giornata di ieri. Il primo, minuziosissimo, ha avuto luogo poco dopo le ore 9. Alle 10, accompagnato da un chimico dell'Istituto di Medicina Legale, è giunto sul posto anche il medico legale dott. Carrella, il quale però è uscito dall'appartamento dopo appena un quarto d'ora

«Cosa con se un pacchetto
nel mo? motivo di ritenere
versi modi prelevato dei ma-
differenti idiottoporli: poi ad
aggiunto Mikoanello dei CC
probabile che ngeva il so-
internazionali le convocato Gallon..
te possano mai esser
tivamente eliminate.

la cameriera della scomparsa, signora Luosi, ed un'amica di quest'ultima che si sarebbe recata saltuariamente in via Vetulonia per aiutare la Luosi quando doveva sbrigare le incombenze più pesanti. Nel pomeriggio la Luosi è stata anche invitata negli uffici della Mobile, a piazza Nicosia, per un ulteriore interrogatorio.

Alle 11.45 giungeva sul posto anche il capitano Ugo Sist. Il marito della vittima aveva lo sguardo celato da un paio di occhiali neri, indossava un cappotto grigio scuro con sciarpa marrone. Il Sist, insieme all'amico Galloni, ha dormito la scorsa notte in un albergo di Monteverde. Ed è lì che è stato raggiunto dalla telefonata delle autorità che lo invitavano a recarsi in via Vetulonia. Hanno assistito al sopralluogo anche il giudice istruttore Zhara Buda, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Longo ed il tenente colonnello Pucci, comandante del gruppo interno dei Carabinieri.

Il sopralluogo ha avuto termine alle 13.30. Qualche minuto prima avevano già lasciato l'appartamento la donna di servizio, signora Luosi, e la sua amica. Poi è uscito anche il Sist, affrontato da una nutrita schiera di fotografi, ed ha frettolosamente raggiunto il vicino appartamento dei Galloni, situato al numero 90 della stessa strada, dove si è trattenuto per il pranzo.

Le ultime ore

Nel corso del sopralluogo si ha ragione di ritenere che gli inquirenti abbiano prima di tutto cercato di ricostruire con estrema precisione le ultime ore della vittima e le circostanze precise in cui il cadavere fu rinvenuto. Inoltre particolare attenzione è stata prestata alla disposizione dei mobili ed al loro contenuto. E' stato accuratamente esaminato l'interno dell'armadio situato nella camera da letto, spostando la biancheria che vi era custodita e esaminando accuratamente anche il tetto del mobile stesso.

Gli inquirenti non escludono la possibilità che l'assassino, per raggiungere lo appartamento, si sia servito dell'ascensore. Questo si apre mediante una semplice maniglia, e non necessita di gettoni o di chiavi particolari.

Un esame minuzioso è stato fatto anche degli oggetti contenuti in due scatole di cartone. Sono stati prelevati tratti di intonaco dal soffitto del bagno. La camera da letto ha ancora l'aspetto in cui fu trovata al momento della scoperta del delitto, il letto della signora Sist è ancora disfatto, la sopracoperta di colore azzurro è sgualcita.

E' stato inoltre esaminato il portabiancheria che si trova nella stanza da bagno.

Queste le poche indiscrezioni che si sono potute raccogliere circa i risultati del primo sopralluogo effettuato nella mattinata. Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, il col. Scordino, sempre in compagnia del giudice istruttore Zhara Buda e del sostituto procuratore della Repubblica dottor Longo, è tornato di nuovo in via Vetulonia per effettuare un secondo accurato esame dell'appartamento. Questo sopralluogo è terminato a tarda notte, alle ore 22.45. A quell'ora il col. Scordino, raggiungendo a piedi il vicino garage e salendo in macchina, ha sviato l'attenzione dei giornalisti e dei fotografi dai due magistrati che, con un'altra auto hanno contemporaneamente abbandonato lo stesso garage attraverso un'altra uscita.

L'amica Mimma

Nel corso di questo sopralluogo il dott. Zhara Buda ed il dott. Longo hanno effettuato due interrogatori: quello della famiglia Meloni, che abita l'appartamento sovrastante quello dei Sist e che con questi avevano in comune un duplex telefonico, e quello del dottor Gabriele Galeppi, titolare della farmacia sita in via Acacia 47, dove il Galloni si recò a telefonare subito dopo la scoperta del delitto.

Sempre nella mattinata di ieri i tecnici del Nucleo di polizia giudiziaria dei CC hanno anche ispezionato la macchina del capitano Ugo Sist, una «1100» che si trova attualmente in un garage di via Vetulonia.

Il paziente lavoro di ricostruzione del mondo che circondava Adanella comincia così a sostanziarsi, con gli interrogatori e i sopralluoghi. Duecento cartelle sono state finora riempite dai dattilografi della polizia, coi verbali degli interrogatori: e si prevede che ancora molto materiale verrà ad arricchire il dossier di questo «caso» giudiziario.

Una delle protagoniste di queste ricerche, intese a mettere a fuoco ogni particolare della vita dell'uccisa, è la signora Irma De Vincentis, detta «Mimma» una vecchia e cara amica della morta, della cui vita, evidentemente, essa conosceva molti particolari forse ignoti anche al marito ed ai familiari. La signora De Vincentis si trovava a Genova, in viaggio di nozze: una urgentissima convocazione della polizia — unita alla notizia della tragica morte della sua amica — l'ha fatta accorrere a Roma.

Qui è stata subito condotta alla Squadra mobile, nella stanza del dott. Macera: mentre il funzionario la interrogava, la signora è stata colta da una violenta crisi nervosa.

I due magistrati, subito dopo aver lasciato lo stabile di via Vetulonia 88, si sono recati a Palazzo di Giustizia. Qui, verso le 23, a bordo di una «Pantera», il dott. Santillo e il dott. Macera, della Mobile, venivano convocati, si ritiene per riferire in merito alla posizione del Novelli. I due abbandonavano il Palazzaccio poco prima della mezzanotte e subito dopo anche i due magistrati si allontanavano.

Si ritiene che il dott. Zhara Buda interrogherà domani Amerigo Novelli.

I gioielli scomparsi

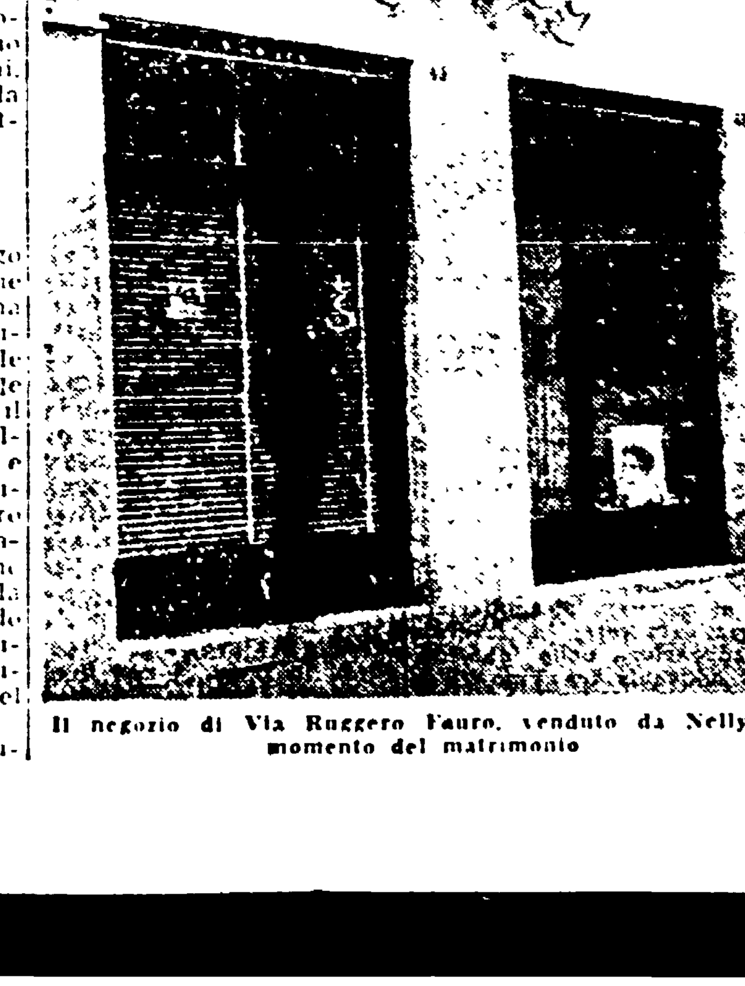
Circa i gioielli che sarebbero spariti dall'appartamento di via Vetulonia si è appreso ieri che il Sist avrebbe precisato trattarsi di: un bracciale d'oro abbastanza pesante (circa 50 o 60 grammi), di un altro braccialino, anch'esso d'oro (circa 15 gr.), di un orologio con cinturino dorato, di una collana d'oro e di una fede (non appartenente alla vittima, che è stata trovata con l'anello ancora al dito).

Alcuni sottufficiali dei CC, nel pomeriggio di ieri, si sono recati presso le succursali del Monte di Pietà per verificare se oggetti simili fossero stati impegnati, ma le ricerche sono state infruttuose.

Nel pomeriggio di ieri gli interrogatori, come abbiamo già detto, sono proseguiti sia alla Mobile che presso il Nucleo dei CC. Mentre su quelli avvenuti a piazza Nicosia ben poco è dato sapere, su quelli che si sono svolti invece a via Palestro siamo in grado di precisare che i CC hanno interrogato un giovane con un cerotto applicato sulla fronte, non identificato, e che alle 20 hanno conferito con un uomo dell'apparente età di 45-50 anni che vestiva un impermeabile azzurro, che abita nella zona di piazza Vittorio e che sarebbe un'antica amicizia della Mazzuoli.

Il comandante Galloni, in nottata, si è allontanato dal suo appartamento di via Vetulonia 90 per ignota destinazione. Motivo: la signora non reggeva più all'angoscia che il dramma che ha coinvolto l'amica le provocava. Al telefono non risponde nessuno ed il campanello dell'interno 10 è muto. Anche la corrente è stata staccata.

Oggi il magistrato concederà il permesso per l'esecuzione dei funerali. In giornata la salma partirà alla volta del paese natio dove le esequie avverranno domani.



Il negozio di Via Ruggero Fauro, venduto da Nelly al momento del matrimonio

Chi viene a Lipsia ci ritorna!

1°-10 MARZO 1959

FIERA DI LIPSIA

FIERA TECNICA
E FIERA CAMPIONARIA

10 000 espositori di 40 nazioni
Compratori provenienti da 80 paesi

Uffici di Distribuzione delle Tessere Ufficiali della Fiera:
CHIARI SOMMARIVA S. p. A.
Via Dante 7, Milano
ed uffici a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Bologna, Genova, Palermo, Torino

Per ulteriori informazioni, lista di fornitori, ecc., rivolgersi a

LEIPZIGER MESSEAMT · HAINSTR 18A · LEIPZIG C1
REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA